

11/ VIAGGI

A IVREA, LA CITTÀ DI ADRIANO OLIVETTI

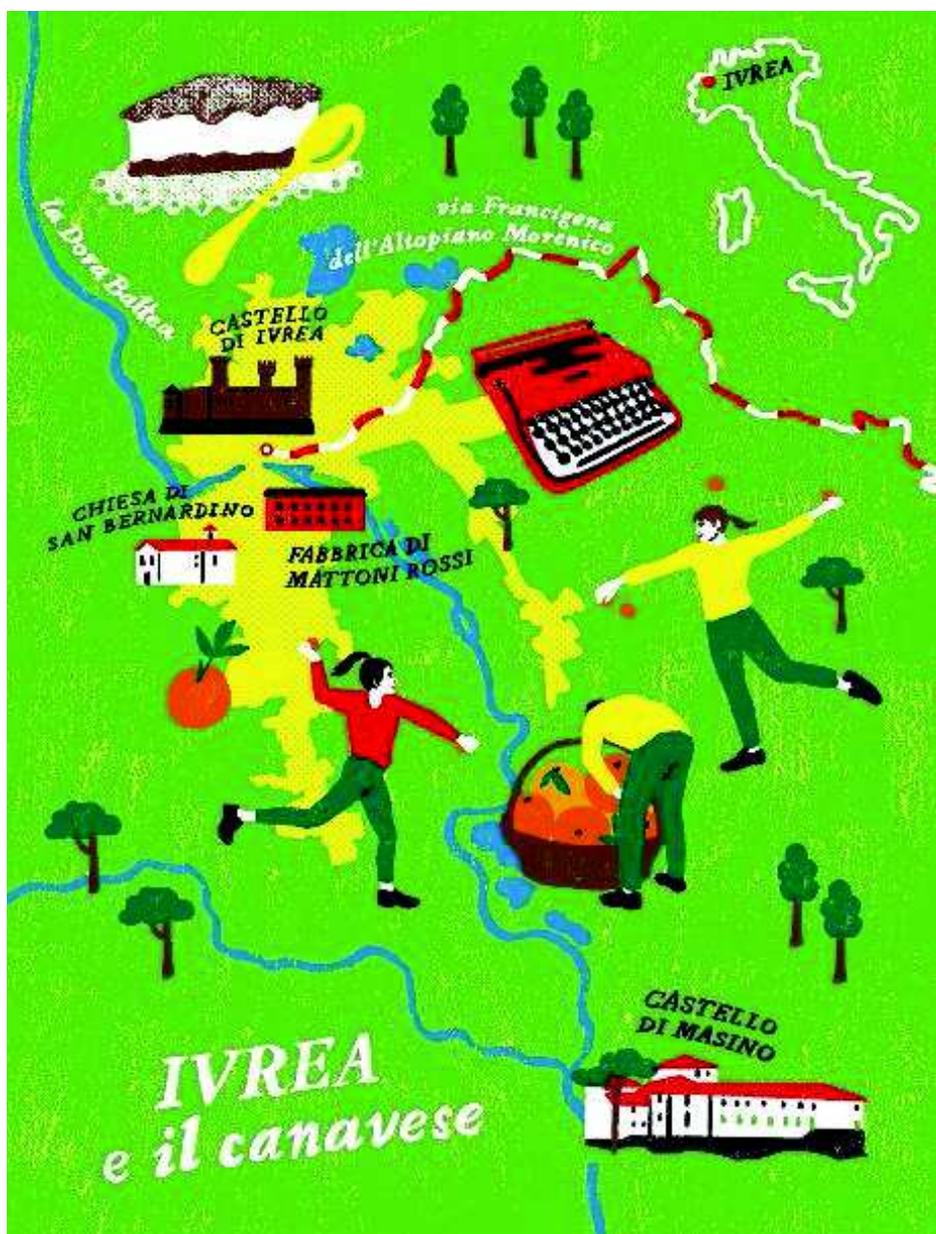
di Laura Sommariva - @laurasommariva disegno di Marta Pantaleo

È stata la Silicon Valley d'Italia e ora i suoi edifici industriali sono stati dichiarati Patrimonio dell'umanità. La visita piacerà a chi ama l'architettura, ma può essere anche il punto di partenza per esplorare il Canavese. In bici, a piedi o in canoa

Ivrea è un piccolo centro piemontese che ha sognato in grande, trascinato da Adriano Olivetti, un imprenditore con una visione che andava al di là della produzione di macchine per scrivere. La sua idea di uno sviluppo industriale a misura d'uomo portò alla creazione di biblioteche, di case a prezzo agevolato, dell'asilo nido vicino alla fabbrica, senza dimenticare la settimana lavorativa di 5 giorni, più un congedo di maternità per le donne di dieci mesi. Produttività e fatturati crescevano a ritmi vertiginosi, poi Adriano Olivetti morì prematuramente e il sogno si fermò. L'Unesco, l'estate scorsa, ha riconosciuto come Patrimonio dell'umanità i 27 edifici progettati per Olivetti a Ivrea, fra il 1930 e il 1960, dai più famosi architetti italiani (maamivrea.it). E una volta arrivati fin qui si possono esplorare i dintorni del Canavese, il territorio compreso tra Torino e la Valle d'Aosta e, verso est, il Biellese e il Vercellese.

Alle origini di computer e macchine per scrivere

Gli edifici industriali Olivetti, avveniristici per l'epoca, costituiscono in pratica un museo diffuso e per individuarli è utile scaricare l'applicazione gratuita VisitAMI o partecipare a una visita guidata (Turismo Torino tel. 0125618131). Aiutano a capire meglio l'area anche i 4 itinerari d'autore descritti da Marco Peroni nel libro *Ivrea. Guida alla città di Adriano Olivetti*, ma il passato che ha dato l'impronta al territorio non lo scopri solo attraverso queste straordinarie architetture. Puoi fartelo raccontare da chi l'ha vissuto, perché gli ex dipendenti la domenica aprono la quattrocentesca chiesa di San Bernardino, nel cuore dell'azienda (da aprile o su prenotazione, Spille d'Oro tel. 0125425767). I volontari del museo laboratorio Tecnologicamente, invece, ti spiegano le innovazioni che fecero la fortuna del marchio Olivetti, dalla prima macchina per scrivere M1 fino alla leggendaria Lettera 22 (museotecnologicamente).





Residenza Talponia.



Il Centro studi ed esperienze sociali.

it). Ivrea era, dal punto vista tecnologico, all'avanguardia: il primo pc della storia è stato progettato qui nel 1962. Si chiamava Programma 101 e servì alla NASA per lanciare l'Apollo 11.

Ma che bel castello Se ti piace andar per ville e manieri, nella campagna attorno a Ivrea non hai che l'imbarazzo della scelta. Circondati da eleganti giardini e da parchi secolari ci sono il Castello di Pavone, trasformato in hotel di charme (pacchetto San Valentino da 260 euro per 2 persone, castellogdipavone.com) e il Castello di Masino, residenza dei Conti di Valperga, oggi proprietà del Fai. Con affreschi e arredi sfarzosi, custodisce le ceneri del leggendario Arduino, primo re d'Italia. Da non perdere il grande labirinto e la gallerie delle carrozze (da marzo, castellogdimasino.it). Ben più austero il Castello di Ivrea con le sue torri rosse, oggi visitabile soltanto in occasioni straordinarie (comune.ivrea.to.it). Sempre aperto e protagonista di molti sceneggiati televisivi, da *Elisa di Riva Ombrosa* a *La Bella e la Bestia*, l'imponente Castello di Agliè ha ben 300 stanze tutte arredate, curiose collezioni (c'è anche una copia della Sindone) e un elegante salone da ballo. In primavera puoi visitare anche il giardino all'italiana e il parco

(residenzereali.it). Fra i castelli minori, quello di Rivara ha ritrovato la sua antica destinazione di residenza per artisti e ospita mostre di arte moderna e contemporanea (castellogdirivara.it).

Da qui passa la Francigena L'arcivescovo Sigerico nell'anno 990 impiegò 79 giorni per ritornare a piedi da Roma a Canterbury e annotò le tappe nel suo diario. Il suo itinerario è considerato il primo percorso di quella che è poi diventata la Via Francigena, una delle grandi vie di pellegrinaggio europee che attraversa anche per 40 km il Canavese, ben segnalata e con numerosi punti di ristoro e interesse storico (turismotorino.org/viafrancigena). Lungo il cammino ti sorprenderà l'inaspettata linea orizzontale della Serra, un cordone morenico che si estende per 25 km, formatasi nel Pleistocene dal ritiro del ghiacciaio Balteo. Il percorso dell'Alta via dell'anfiteatro morenico ti consente di camminare (ma anche pedalare o andare a cavallo) in cresta a questa meraviglia geologica unica al mondo. Nelle giornate limpide il panorama spazia dall'arco alpino ai vigneti di Erbaluce e Carema fino ai cinque laghi, attorno ai quali si sviluppano altrettanti percorsi (anfiteatromorenicovrea.it). Anche la Dora Baltea, che divide il centro storico di Ivrea dall'area Unesco Olivetti, offre numerose occasioni di divertimento, dalla canoa al rafting. L'Ostello (ostelloivrea.it) propone trekking guidati, corsi di canoa e voli in biposto con parapendio. E dopo si riprendono le forze alla Pasticceria Balla con la Torta Novecento, due dischi di pan di Spagna farciti al cioccolato (torta900.com).

WEEKEND RELAX

Il Castello di Parella e i Vivai Canavesani, realizzati negli anni '50 dal paesaggista Pietro Porcinai per Adriano Olivetti, sono rinati grazie a un investimento privato di 20 milioni di euro. Un restauro che ha permesso di creare Vistaterra, albergo 5 stelle con un ristorante, un bistrot e un'enoteca, negozi di alto artigianato, una spa, un parco, un biolago balneabile (pronto in primavera) e un mercato di piccoli produttori locali. Da assaggiare l'Erbaluce prodotto dalle vigne del castello, perfetto per l'aperitivo in cantina (da 25 euro con degustazione, vistaterra.it).

IL CARNEVALE

La famosa battaglia delle arance di Ivrea rievoca la seicentesca rivolta popolare contro il Marchese di Monferrato. I 7.000 quintali di arance lanciati nei tre giorni di battaglia provengono dal circuito di Libera e alla fine del carnevale sono trasformati in compost. Non perderti le tradizionali fagiolate e la polenta e merluzzo del mercoledì delle ceneri (dal 2 al 5 marzo, storicocarnevaleivrea.it).